

Primo Piano

Ambulatori privati, la grande serrata

Federica Cappellato

Ventidue strutture private convenzionate con l'Ulss 16 chiuse per ferie, e per i padovani in cerca di prestazioni a carico del sistema sanitario quali terapie riabilitative, prelievi, elettrocardiogrammi, radiografie, tac, risonanze e visite specialistiche, dalla cardiologia all'oculistica alla dermatologia, non resta che rivolgersi all'ospedale a costo ticket, mettendosi in lista d'attesa, oppure al privato non accreditato sborsando prezzo pieno. Dopo mesi di trattative rivelatisi inutili e proteste di piazza, da ieri mattina le realtà sanitarie convenzionate hanno chiuso i battenti. Li riapriranno lunedì 26 agosto. Tre settimane di ferie, che in realtà sono tre settimane di protesta contro la Regione Veneto che ha stanziato un extra-budget di 23 milioni di euro, solo promesso però e mai erogato. «È stata una decisione epocale e sofferta, presa di comune accordo - spiega Alessandro Buriani, presidente del Comitato di crisi della sanità veneta - da tutti i gruppi più importanti della realtà ambulatoriale convenzionata di Padova». Eccoli: Gvdr, Gruppo Pavanella Sanità, Centro Medico di Fisioterapia, Data Medica, Poliambulatorio Arcella, Gruppo Imed, Euganea Medica, Centro Medico Serena, e ancora Centro SS. Trinità, Cemes, Cito-test Laboratorio Analisi, Fisio-med RS 25, Fisioterapia Medica Studi e Ricerche, Istituto Diagnostico Antoniano, Istituto Soncin, Lilt, Radiologia Clinica, Radiologia Specialistica Prof. Stelio Vio, Studio Radiologia Diagnostica, Static, inoltre studi di alcuni liberi professionisti come Bordin Dr.ssa Anna e Bonivento Dr.ssa Anna, e infine altre strutture non patavine solidali alla protesta come Ceam Lab. Analisi di Scorzè, Studio Fisioterapico Riviera di Mira, Istituto Sherman di Venezia, Centro di Attività Motorie e Centro Medico Polesano di Rovigo. In tutto ventisette aziende andate volontariamente in stand-by. La grande serrata è stata annunciata ieri da una maxi-biciclettata con oltre 400 partecipanti che hanno sfidato il caldo torrido attraversando in due cortei, da nord a sud, e viceversa la città e ritrovandosi in via Scrovegni, davanti alla sede

Ulss. «Ancora una volta vogliamo denunciare con fermezza - sottolinea Buriani - il mancato rispetto degli accordi tra Regione Veneto e strutture private accreditate, il Dgr 441/2013, che prevedeva l'erogazione di una quota extra-budget di prestazioni sanitarie, mai attribuita, per mitigare i drammatici tagli di inizio anno alle strutture ambulatoriali convenzionate e assicurare un'adeguata assistenza sanitaria ai cittadini del nostro territorio. I tagli imposti dalla Giunta della Regione Veneto hanno infatti messo in ginocchio uno dei settori più efficienti e utili, cosa di cui continua a dimostrarsi incurante il dg dell'Ulss di Padova che, come quasi tutti i colleghi direttori generali, non sta applicando la delibera». Il mancato rispetto, e soprattutto l'assenza di denaro, ha provocato il rapido esaurimento delle prestazioni che i privati accreditati possono erogare in regime di convenzione con il Sistema sanitario. «Per chi resta in città, questo agosto 2013 sarà come tornare a quarant'anni fa - chiude Buriani - quando le strutture ambulatoriali ancora non esistevano e per ottenere una prestazione ci si doveva mettere in coda agli sportelli della mutua».

